

196\* di loro in la terra. Le loro compagnie è restate, et a quelli tre contestabeli sono de li vol dar 20 per uno. Non li ha parso far morir il fiol di Mariano per più respeti. Et la terra più volte voleva mandar oratori a la Signoria contra diti contestabeli per li loro mali portamenti. Lauda molto quel Governador; et altre parole in questa materia, *ut in litteris*.

*Di Nicosia, di sier Alvise d'Armer luogotenente, et sier Sabastian Badoer et sier Francesco Marzello consieri, di 7 April.* Come hanno auto letere da Alepo, de sier Andrea Morexini, in risposta di sue di 15 Marzo. Et manda la copia in materia del tributo etc. *Unde* vedendo la importantia, et li schiavi li in Alepo restati per aspetar il tributo, hanno per il meglio terminà mandar Francesco Zaccaria in Alepo per via di Tripoli con danari per page do, *videlicet* ducati eontadi . . . et panni di seda e altro, e dil trato di le biave mandano in Cypri et zuchari; sichè arà con sì per ducati 17 milia. Questo hanno fato acciò non li manchi; però, dovendo far la paga di ducati venetiàni 8000 a l'anno et il venetian val de li denari 117, bisogna habbi di più, e lo mandano sopra uno galion di bote 300 da . . . patron . . . dil qual è partecip sier Polo Trivixan e fratelli qu. sier Vicenzo, sul qual è messo per più segurtà da 25 fanti di diverse compagnie fino a Tripoli, et li ritornono. Questo hanno fatto per paura di le fuste di corsari sono in quelli mari. *Item* scriveno aver trovato de li una letera fata col Consejo di X e Zonta, li 18 Avosto 1518, li comandano si pagi il resto vechio di tributi etc. Hanno dato ordine consegnì li danari a li do schiavi del Signor, e si fazi far la ricevuta etc. Et con lui ha mandato Joseph turziman, qual vadi *eliam* a Damasco a dir questo dar di tributi, et con loro fino in Andernopoli soto specie andar per altro, acciò il Baylo sapi etc. *Item* ha dato ordine possi apresentar al signor di Alepos, e a quel di Tripoli, ch' è uno fiol fo di Schander bassà, et è stà ben fatto. Non hanno voluto mandarli per via di Damasco, si aria convenuto a presentar al Gazelli signor in quel loco; et è ben mandar dito tributo in questo modo et non a Constantinopoli, per  
197 mancho spesa. *Unde*, per trovar il danaro hanno convenuto vender certo caxal per ducati 3309 e ha auto li danari; sichè, scriveno, *de cætero* è ben mandar il tributo a li tempi in orzi, zuchari, biave etc. Et non si darà per ducati 6 milia, et si dia dar per ducati 8000 e sarà con satisfazion di la Signoria et non si trazerà l'oro di Cypri; chese per longo temporsi convenisse dar in oro più non si troveria in quel regno oro. Scrive, esso Luogotenente et il consier Mar-

zelo è stato a Famagosta, hanno lassà li a Nicosia el consier Badoer per meter ordine a quelle fantarie, justa le letere scritoli etc. Lauda molto quelle fabriche e la porporella, e per loro esso Capitano harà ogni favor acciò compii l'opera etc. *Etiam* a Saline è stato el camerlengo Benedeto per veder di l'aqua: le cose stà ben et ne sarà sali in abondanza. Scrive, manda ducati 1000 al Consejo di X dil trato di uno casal venduto ducati 1866 per la vendeda fo tajà, qual fo venduta ducati 1547 et hanno avanzà ducati 320; la qual vendeda fo tajà per il Consejo di X con la Zonta a di 20 Zener 1517. Scrive, il partir dil galion con Francesco Zacaria per Tripoli etc. Il capitolo di la letera di 15 Marzo, di Alepo, di sier Andrea Morexini, è zercha li danari.

*Dil dito Luogotenente e Consieri, a di 9 April.* Come hanno auto una letera di Hironimo Jova consolo nostro in Damiaata, di 3, zercha i danni fanno li corsari de li, per il che siegue li richiami al Gran Signor. Li quali in ogni loco depredano, et sono di fra' Remorato, armati a Rodi, et venuti questi a Saline hanno depredato 4 nostri navillii erano li, toltoli fino le velle, *unde* loro hanno scritto al reverendissimo Gran maistro dolendosi etc. *Tamen*, su quella isola nostra a diti corsari non li vien dato recapito nì vituarie. Scriveno aver cargà sopra questa nave Piero Zuan, formenti, orzi moza 4000 per conto di la Signoria nostra etc. La letera di Damiaata, di Hironimo Jova, di 3 April scrive: come hesendo de li una zerba con Mori, vene un galion di Hugo da Castro portogese e depredono diti Mori, *unde* lui Consolo et mercanti di Mori con gran furia fono posti in preson, dicendo nostri è causa di questo, volendo da loro etc. però che il riscatto di diti Mori presi fo conzo con ducati 600 et altri presenti, justa il consueto di corsari. Ma Idio volse che zonse le 3 fuste con quel diodar turco va al Cayro, qual disse l'honor et utile havia auto in Cypri, per il che quel popolo si aquietò contra di lui Consolo, et conzono esso Consolo et merchadanti pagaseno *solum* la mità, che sarà ducati 400 in tutto con le spese; *unde* non li parendo di pagar nulla li fece uno processo e mandolo a quel è li per il Signor turco, dil qual se fece pocho conto et lo strazò, *unde* si trova disperato.

*Dil dito Locotenente e Consieri, date a di 12 April.* Come, per la nave patron Andrea Negro havia ricevuto do nostre letere, di 4 Fevrer, di la deliberation fata dil Senato do galie candiote viaggi de li; ma loro scrive quello hanno scritto per le altre, voriano do bastarde e do sotil, o almeno do sotil e